

# La gioia del deputato: «Mi dispiace per il tempo perso dal Parlamento»

## Intervista

**Il sottosegretario: sulla corsa per la Regione decide il Pdl i pm di Napoli indagano pure**

**Gerardo Ausiello**

«Ero sicuro che il voto sarebbe andato al di là della maggioranza. Adesso occorre un giudice naturale che accerti la verità e spazzi via queste accuse infamanti». Il giorno più lungo Nicola Cosentino se l'è lasciato alle spalle. Gli resta la «serenità» di poter andare avanti avendo ricevuto, rivela, «tanti attestati di stima e solidarietà». Tra questi spicca il sostegno del collega Amedeo Labocetta, che gli è stato sempre accanto: «Non ho mai avuto il minimo dubbio - ha commentato il deputato del Pdl - Nicola non poteva essere arrestato perché non esistono i requisiti. Ora, però, il ministro Alfano invii un'ispezione nella Procura di Napoli».

**Cosentino, come si sente?**

«Contento. Confidavo nell'approfondimento che i colleghi avrebbero fatto

leggendo le carte. Mi dispiace solo che il Parlamento abbia perso tempo in una vicenda che poteva essere chiarita in sede giudiziaria».

**Ma sono stati momenti difficili.**

«Ho ascoltato il dibattito in religioso silenzio e non ho partecipato al voto».

**Secondo Di Pietro «è rimasto libero un uomo che delinque».**

«Continua a ragionare come un pm, ovviamente politicizzato».

**Il procuratore di Napoli, Lepore, dice invece che il procedimento giudiziario andrà avanti.**

«Facciano pure. Più si indaga, più verrà fuori la mia completa innocenza. Del resto, è dal 1990 che i magistrati indagano su di me».

**Ora cosa farà?**

«Continuerò a lavorare con serenità, come ho sempre fatto. Prendo atto che chi ha distrutto la Campania governa, mentre chi è sempre stato all'opposizione e si accinge a mettere in campo la svolta viene rallentato da un provvedimento che considero abnorme».

**Perché abnorme?**

«Perché le accuse formulate dal pentito Vassallo sono prive di qualsiasi fondamento. Purtroppo non mi è stata da-

ta la possibilità di parlarne con i magistrati inquirenti. In ogni caso ho presentato una memoria difensiva che è stata però mal interpretata dal gip».

**Qual è l'accusa che lei giudica più infamante?**

«Quella secondo cui io avrei boicottato il ciclo integrato dei rifiuti provocando l'emergenza. È assurdo. Basta dare un'occhiata alla legislazione vigente per capire che tutti i poteri erano nelle mani dei commissari e in particolare di Bassolino».

**La sua candidatura resta in campo?**

«Sì, non è cambiato nulla. Non sarò certamente io a fermare la voglia di discontinuità che viene dal territorio rispetto a tanti anni di malgoverno del centrosinistra».

**Come possibili candidati, però, circolano altri nomi: Bertolaso, Miller, Caldoro.**

«Io mi attengo allo statuto. I dirigenti campani si sono espressi in mio favore; la scelta non verrà compiuta né da me né da Fini, ma dai vertici nazionali insieme con il coordinamento regionale».

**Se le chiedessero di fare un passo indietro?**

«Sono un uomo di partito: accetterò qualsiasi decisione».

## Il dibattito

L'ho seguito in silenzio e ho deciso di non votare ma confidavo nelle scelte dei colleghi

